



Sopra, la Prefettura di Siracusa.

La vicenda legata al recente evasione di un detenuto dalla casa di reclusione

Gli agenti di polizia penitenziaria manifestano venerdì in Prefettura

Con una lettera aperta, inviata, tra gli altri, al Prefetto di Siracusa le segreterie Provinciali Organizzazioni Sindacali di Polizia Penitenziaria hanno annunciato una manifestazione sindacale per venerdì prossimo, con richiesta di convocazione presso la Prefettura dove chiederanno un immediato e fattivo intervento per le gravissime condizioni strutturali in cui versa la Casa di Reclusione di Augusta, la carenza di personale.

Tutto scaturisce dall'evasione il 4 marzo scorso di un detenuto Walter Pitzanti di 40 anni, lavorante della zona esterna al muro di cinta, nei confronti del quale erano previsti controlli saltuari, in quanto detenuto.

Dal momento dell'allarme, il persona-

le di Polizia Penitenziaria, anche libero dal servizio, si è mobilitato alla ricerca dell'evaso, ricercandolo su tutto il territorio megarese, nel siracusano e in svariate zone della città di Catania, ma, purtroppo, senza particolari novità sul fuggitivo. Dalle ricerche, ancora in corso, si auspica possano emergere quanto prima elementi utili a riconsegnare l'evaso alla giustizia.

"Rabbia e amarezza si leggono nel volto di tutti gli operatori della polizia penitenziaria del comando di Augusta che non avrebbero mai voluto sentirsi tirare in causa per un fatto simile - è scritto in un documento congiunto -. La carenza di organico (circa 120 poliziotti in meno) e la rilevante precarietà strutturale e il considerevole sovraff-

follamento dell'utenza, sono e restano i principali fattori che destabilizzano notevolmente il regolare andamento della casa di reclusione di Augusta, ma anche delle altre strutture penitenziarie di Siracusa e Noto, ove tutti gli operatori, indistintamente da ruolo e qualifica, da troppi anni si sono dovuti rimboccare le maniche per consentire alla struttura, e soprattutto a chi la vive, di "andare avanti" stentatamente. L'episodio in questione rischia di essere strumentalizzato da taluni "sapiantoni", i quali, non conoscendo la reale situazione delle carceri e la reale dinamica dei fatti in esame sono pronti a inventarsi qualunque cosa, anche facendo assurde ipotesi che rasentano l'illegalità".